



## ***Contributo della Parrocchia di Sant'Ernesto in preparazione alla riunione congiunta dei Consigli Pastorale e Presbiterale della Diocesi del 20 giugno 2020***

### **Il giudizio su quanto accaduto.**

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri con cui tutti dal 9 marzo 2020 siamo stati costretti a rimanere a casa e ad interrompere anche in Parrocchia ogni tipo di attività ci ha colto di sorpresa ed ha richiesto un nuovo modo di vivere. Si trattava di accettare l'impossibilità di svolgere le relazioni e le attività nelle forme date dalla consuetudine e prepararsi a mettere in campo nuove possibilità, nuove esperienze, e anche nuove forme di comunicazione. Certamente una grande prova, ma anche una grande possibilità. Anche per la Chiesa e la sua vita e le sue espressioni e le sue attività. Comunque una Chiesa senza popolo e senza bambini e adulti non è mai esistita.

Dopo il primo momento di smarrimento illusi che ben presto tutto sarebbe tornato nella normalità di prima, abbiamo dovuto affrontare i bisogni che emergevano dalla nuova realtà e innanzitutto prendere dimestichezza con tutti i mezzi di comunicazione in grado di superare il formale isolamento cui eravamo costretti. Abbiamo assistito al manifestarsi, insieme a inevitabili difficoltà, fragilità e impreparazione, ad una decisione di mettersi in gioco e di favorire il cammino della comunità nel miglior e nuovo modo possibile.

In Parrocchia ci siamo trovati per grazia in due, io e il vice parroco don Privat: questo ha permesso di non sentirsi mai isolati, ma in comunione tra noi e con tutto il Popolo di Dio.

**Il rapporto con i parrocchiani** per grazia di Dio è continuato. Molto è dipeso dai tanti che hanno voluto far sentire la loro vicinanza e comunione esprimendo in modo concreto il desiderio di essere vicini agli altri, fratelli e sorelle. Ma abbiamo cercato di far arrivare a tutti una parola: sia io che il viceparroco abbiamo dato delle meditazioni attraverso il web. Poi abbiamo scoperto e valorizzato le opportunità



offerte dalla piattaforma *Zoom*. Quindi con i vari gruppi e organismi e realtà pastorali, compreso il Consiglio pastorale parrocchiale, ci siamo sentiti e ascoltati.

Uno strumento importante è divenuto **il sito della parrocchia** con cui chiunque poteva collegarsi la mattina. Col trascorrere del tempo tutti **i gruppi parrocchiali** catechisti, Ministranti e Ministri straordinari della Comunione, Lettori, del Coristi, operatori della carità, giovani hanno trovato forme espressive attraverso il web raccolte sul sito, a tal punto che ho dato a ciascuno la possibilità di raccontare queste esperienze durante una settimana nel corso della Messa del mattino. Il sito è divenuto una specie di “**cortile parrocchiale virtuale**” ove incontrarsi e anche scambiare contenuti, pur rimanendo a casa. **Ne è scaturita una liturgia vissuta e una vita cristiana comunicata e condivisa.** Anche i riti celebrati in una Parrocchia vuota durante la Settimana Santa hanno trovato notevole riscontro nei fedeli

**Il catechismo** è continuato con collegamenti online e incontri in video e attraverso il telefono. Tramite il sito ci siamo tenuti in contatto anche con la Chiesa diocesana e quanto proposto dal nostro Vescovo e con la chiesa universale e con quanto proposto dal Papa a partire dalla memorabile serata del 27 marzo e poi con i riti della Settimana Santa.

**La carità** ha continuato ad animarci e sostenere le persone, soprattutto quelle bisognose. Il primo e più urgente bisogno è stato quello alimentare e ad esso abbiamo fatto fronte mettendo in campo varie iniziative, oltre quella più tradizionale della distribuzione degli alimenti provenienti dal Banco Alimentare. Molto significativa in tale senso è quella che tutt'ora prosegue denominata “*Portofranco adotta una famiglia*” nata dalla spontanea iniziativa di alcuni professori che fino a due mesi prima ogni pomeriggio svolgevano un doposcuola gratuito in parrocchia. Hanno dato vita ad una sottoscrizione per adottare un numero di famiglie povere da assistere, poi hanno contattato un supermercato e tutto per via telematica sono riusciti a fare arrivare la spesa a loro domicilio, senza che loro stessi uscissero da casa. Lo stesso bisogno è emerso per la mancanza di vestiario e soprattutto di farmaci

In questi due mesi le richieste di aiuto sono aumentate e di molto. Tanti altri da altre zone della città sono venuti a bussare alla nostra porta, e a tutti siamo riusciti a dare sostegno e speranza. Inoltre la parrocchia con l'aiuto di volontari si è resa disponibile a dare una mano al Comune di Palermo per inserire i dati delle persone



bisognose nella piattaforma comunale. Siamo stati sostenuti dalle generose offerte delle famiglie che hanno portato direttamente in parrocchia derrate.

Forse la cosa più significativa è quella che è sgorgata dal cuore di alcuni parrocchiani e che ha poi coinvolto molti altri: aprire una sottoscrizione per donare all'ospedale Vincenzo Cervello un ventilatore di ultima generazione che serva per il momento attuale della cura del Coronavirus, ma che possa aiutare tanti altri nel futuro.

### **Le indicazioni per l'immediato futuro.**

Teniamo conto che tanti e nuovi problemi ci attendono nella fase 2 già iniziata e nella 3 che attendiamo con ansia. Mi auguro che insieme si possano trovare le strade giuste e adeguate per affrontarli e poter loro dare risposte. Alcune acquisizioni non dovranno essere perdute, soprattutto quando il desiderio di tornare alla normalità tenderà a farci credere che tutto è passato. **Abbiamo fatto esperienza di una Chiesa in uscita.** In particolare:

**Catechesi.** Quanto prodotto dalle catechiste dimostra che pur con tutte le difficoltà vi è stato finalmente il coinvolgimento diretto dei genitori nella responsabilità della trasmissione della fede ai figli. Guai a ritenere pertanto che adesso si va in vacanza e a ottobre si ricomincerà come se nulla fosse accaduto. Anche se venissero meno come tutti ci auguriamo le ristrettezze sanitarie l'opportunità offerta dal Web di parlare direttamente con famiglie e bambini superando la formalità del catechismo pomeridiano nelle aule parrocchiali non va perduta. Anche in questo caso le testimonianze delle catechiste che abbiamo inserito nel sito parrocchiale sono molto belle e toccanti. Con le dovute differenze ciò varrà anche per gli altri ambiti di catechesi.

**Liturgia.** Questi mesi dimostrano a tutti i livelli che la proposta religiosa offerta dalla Chiesa italiana, dalle Messe del Papa a Santa Marta trasmessa addirittura dalla Rai a quelle di ogni parrocchia, ha trovato ampio consenso e interesse. Siamo entrati forse in modo imprevedibile nelle case di tutti, seppur con la mediazione della comunicazione a distanza. Occorre proseguire questo servizio accompagnandolo con un rapporto più diretto ma mano che le restrizioni verranno meno. Nessuno potrà o dovrà sentirsi solo, soprattutto gli anziani.



**Carità.** Mai come quest'anno si potrà interrompere l'assistenza a quanti abbiamo incontrato. Ci auguriamo che il numero diminuisca, ma il bisogno sarà comunque tanto, anche perché il numero di coloro che sono venuti a chiedere aiuto è aumentato. E tra questi bisognerà pensare innanzitutto a quanti hanno perso il lavoro, seppur precario o in nero, e non lo ritroveranno più, perché alcuni settori ripartiranno certamente dopo l'estate. E a costoro non basterà solo il sacchetto con gli alimenti perché per esempio la riapertura delle scuole provocherà nuove richieste di aiuto di genere diverso da quello alimentare.

**La Pietà popolare e la trasmissione della fede.** L'imminente estate sarà occasione preziosa per rivedere e riformulare il modo di celebrare alcune delle ricorrenze più tradizionali. L'annullamento di quelle più importanti come il Festino di Santa Rosalia non impedirà di ricordarne tante altre che necessitano di una rivisitazione che forse le renderà meno "pagane" e più vicine alla loro origine religiosa. Lo stesso vale per altre forme di devozione, come per esempio i pellegrinaggi. È plausibile ritenere che ci sarà in tutti i campi una notevole e fantasiosa varietà di proposte per fare le vacanze senza lasciare la Sicilia e spendere molto. Una proposta più qualificata sarà un'ulteriore occasione di incontro e di trasmissione di valori e cultura.

Papa Francesco il 31 maggio nella prima messa con concorso di popolo celebrata nella basilica di San Pietro, dopo le misure restrittive imposte dalla pandemia ha detto: "Peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla". Ho la convinzione che non sarà tutto come prima, anche se non so come saremo. Dipende dalla libertà e dalla decisione di ognuno. Sarà una nuova fase della nostra avventura umana cui ci stiamo e mi sto preparando; ma il futuro comincia adesso e dobbiamo prepararci con l'aiuto di Dio e della comunità cristiana e dei tanti fratelli e sorelle con cui tocca vivere e condividere questo contesto e momento storico

IL PARROCO  
Don Carmelo Vicari